AIF
Learning News
Aprile 2009, anno III - N. 4

"QUADULTRAINERS": UN PROGETTO EUROPEO SULLE COMPETENZE DEI FORMATORI DEGLI ADULTI

di Sergio Di Giorgi*

La nostra associazione -già impegnata di recente nel progetto europeo "**QFOR**" (volto allo sviluppo e validazione di un modello di certificazione di qualità e accreditamento delle strutture formative; cfr. www.qfor.org) - è adesso coinvolta in un altro importante progetto multilaterale europeo (*Lifelong Learning Programme*), che riguarda più direttamente la professione dei formatori degli adulti.

Il progetto "**QUADULTRAINERS"** - *Towards a European Qualification Prototype for Adults Trainers*. intende infatti definire, sviluppare ed applicare un "Prototipo Europeo di Certificazione delle competenze per i Formatori degli Adulti" che, a partire dal settore bancario-finanziario, sia applicabile a tutti i settori professionali e che sia coerente con i criteri stabiliti dall'EQF - "European Qualification Framework" ("Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente"), formalmente adottato dalla UE nell'aprile 2008. Si tratta, come è noto, di temi da tempo fortemente sentiti dall'AIF, che già da diversi anni ha creato un suo sistema di certificazione dei formatori (recentemente aggiornato con l'istituzione di quattro nuovi profili professionali specificamente connessi alle metodologie e-learning e all'apprendimento in rete[1]).

Dopo una prima riunione di kick-off svolta a Bruxelles a metà novembre, alcuni dei partner del progetto (tra cui anche AIF, rappresentata dal Presidente Pier Sergio Caltabiano e da chi scrive) hanno iniziato una attività di ricerca e comparazione dei principali sistemi e processi di certificazione delle competenze attualmente esistenti in ambito europeo (tanto a livello generale che di settore

---

* Consigliere nazionale AIF. srg.digiorgi@gmail.com

[1] Si tratta, in particolare, di un profilo di base ("e-tutor di base") e di tre profili specialistici ("e-tutor: esperto di contenuti"; "e-tutor: education manager; "e-tutor: community manager"). Per una analisi più approfondita dei profili si veda Mario Rotta, "La formazione professionale dell'e-tutor: stato dell'arte e tendenze", in FOR, n. 75, aprile/giugno 2008, p.26)

bancario/finanziario), come pure sugli studi già elaborati relativamente alla situazione attuale e alle principali tendenze della professione di formatore degli adulti[2]. Allo scopo AIF ha richiesto la collaborazione del settore "Internazionalizzazione" e della rete europea ETDF di cui fa parte da tempo.

Il 24 marzo si è svolto a Roma presso la sede dell'ABI un Seminario ("Concertation Seminar") di presentazione del Progetto, cui hanno partecipato i rappresentanti dei partner del progetto, espressione di diversi Paesi Europei (Belgio, Germania, Italia, Olanda, Portogallo) e di diverse realtà (associazioni professionali ed enti specializzati di formazione, mondo dell'Università e della ricerca)[3]. Il Seminario ha rappresentato - anche grazie alla sua dimensione interattiva- un primo rilevante momento di confronto ed elaborazione tra i partners del progetto da una parte e, dall'altra, circa trenta tra esperti dei processi di formazione degli adulti, formatori, consulenti, manager e rappresentanti sindacali del mondo bancario/finanziario e di altri settori del pubblico e del privato. L'obiettivo del partenariato è in questa fase infatti quello di condividere - attraverso un dialogo aperto tra tutti gli stakeholder interessati - gli obiettivi del Progetto e costruire un network cooperativo internazionale di associazioni, singoli esperti e *professionals*, nonchè attori istituzionali (operante anche come "web-community" che potrà collaborare pure a distanza tramite il sito del progetto in corso di costruzione).

Dopo l'illustrazione del Progetto da parte dei partner e i contributi ricchi di stimoli forniti dagli esperti dell'Advisory Board dello stesso[4], i partecipanti, divisi in due gruppi di lavoro, sono stati pertanto chiamati a riflettere su due distinti ma complementari versanti di indagine. Il primo

---

[2] Tra i più recenti citiamo lo studio "ALPINE- Adult Learning Professions in Europe", Final Report del 29.8.2008.

[3] In dettaglio i partner del progetto sono:
EBTN - European Banking & Financial Services Training Association (LU) – *Associazione no-profit composta da Istituti di Formazione delle Banche e Associazioni Bancarie Europee*
- **AIF**, Associazione Italiana Formatori (IT) - *Associazione no-profit nel settore della Formazione e dello sviluppo delle Risorse Umane*
- NIBE-SVV (NL) - *Knowledge Institute ed Editore dell'Industria Bancaria e Assicurativa olandese*
- **SCIENTER** (IT) – *Centro di ricerca e organizzazione che fornisce servizi nel campo della Formazione ed Istruzione Professionale*
- FEBELFIN ACADEMY (BE) – *Istituto di Formazione Professionale per il Settore Bancario e Finanziario belga*
- **FHWR (**D) – *Università di Berlino specializzata nell'expertise Economica e Finanziaria*
- IFB-The Portuguese Bank Training Institute (PT) – *Società dell'Associazione Bancaria Portoghese che fornisce Formazione Continua ed Istruzione Superiore*

[4] **Cristina Bertuzzi** (Scuola Superiore Pubblica Amministrazione, Italia) - **Eileen Lubcke** (Università di Brema, Germania) - **Aida Maisano** (ABIFormazione, Italia) **- Walter Kugemann** (Università di Norimberga, Germania)- **Claudia Montedoro** (ISFOL,Italia),**William Portelli** (Union of Bank Employees, Malta)

era relativo alle “regolamentazioni” (di diversa natura) della professione esistenti in diversi Paesi e ai criteri di individuazione dei profili/processi professionali maggiormente rilevanti - tanto in un’ottica settoriale che in una prospettiva generale - per la successiva analisi delle specifiche competenze dei formatori e l’elaborazione del “Prototipo Europeo di Certificazione” delle stesse; il secondo ha affrontato le tematiche connesse ai principali “fattori di cambiamento” alla base della cosidetta “learning outcomes revolution”, alle nuove competenze e qualifiche oggi richieste ai formatori degli adulti, nonché alle crescenti esigenze di integrazione tra apprendimento “formale” e “non formale”.

Le riflessioni emerse dai lavori (e che saranno a breve disponibili sul sito) sono di indubbia utilità per la elaborazione del “research framework” finale e per le successive attività condivise -del partenariato e del network - sugli output - intermedi e finali - da produrre, disseminare e utilizzare sia a livello nazionale (di settore e non) che europeo.